



Primo Piano - Giorgetti: "Il governo non prorogherà il Superbonus nelle forme conosciute"

Roma - 13 set 2023 (Prima Notizia 24) "Diversi studi hanno sottolineato come le valutazioni di impatto di tali misure siano soggette ad un ampio margine di incertezza".

Il Superbonus 110% non sarà prorogato. Così il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nel corso del Question Time alla Camera. "Non è intenzione del governo procedere alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute", precisa il Ministro, replicando ad un'interrogazione del M5S. "In merito all'impatto macroeconomico positivo dell'agevolazione in esame, occorre precisare che se anche diverse istituzioni, associazioni e centri di ricerca hanno concordato sul carattere espansivo del Superbonus e delle altre misure di incentivazione edilizia, gli stessi studi hanno sottolineato come le valutazioni di impatto di tali misure siano soggette ad un ampio margine di incertezza. Ciò è confermato dalla significativa variabilità dei risultati prodotti", continua Giorgetti. "Inoltre, non può tralasciarsi che l'eventuale contributo positivo alla crescita deve essere necessariamente analizzato alla luce dei costi per il loro finanziamento. Come ogni politica pubblica essa deve essere sottoposta a una rigorosa analisi costi-benefici", aggiunge il Ministro. Secondo Bankitalia, prosegue Giorgetti, l'effetto espansivo "verosimilmente non è stato tale da rendere lo strumento a impatto nullo per il conto economico delle amministrazioni pubbliche". "A questo bisogna aggiungere che i maggiori investimenti per abitazioni hanno, nella migliore delle ipotesi, sostituito e, nella peggiore, spiazzato, alcune delle spese che si sarebbero comunque realizzate, anche in assenza del Superbonus, tramite l'aumento dei prezzi nel settore", prosegue. "Se da una parte la stima dell'impatto macroeconomico del Superbonus 110 è incerta, dall'altra parte, la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima nota di aggiornamento al Def. Valga un dato per tutti: misure pagate da tutti gli italiani hanno interessato meno del 3 per cento del patrimonio immobiliare esistente. Prime, seconde, terze case, al mare, ai monti, di ricchi e di poveri e anche 6 castelli", aggiunge. "Il mercato di acquisto dei crediti è ripartito grazie all'impegno del governo e alle certificazioni della natura di tali crediti e proprio per questo sono allo studio dell'esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà di quelli ancora in possesso dei cittadini e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza", dice ancora Giorgetti.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 13 Settembre 2023